

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

718^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Vice Presidente SPATARO,
indi del Presidente ZELIOLI LANZINI

INDICE

CONGEDI	<i>Pag.</i> 38575
DISEGNI DI LEGGE	
Annunzio di presentazione	38575
INTERROGAZIONI	
Annunzio	38580
NOMINA DEL PRESIDENTE	
Votazione	38576, 38577
Proclamazione	38578
Insediamento:	
PRESIDENTE	38578
SCAGLIA, <i>Ministro senza portafoglio</i>	38580
PER UN RICHIAMO AL REGOLAMENTO	
PRESIDENTE	38576
FRANZA	38575
GAVA	38576

della funzione presidenziale. Ora, se, a mo' d'esempio, si dovesse provvedere alla sostituzione del Presidente della Repubblica per impedimento, la sostituzione non potrebbe essere fatta certamente dal Vice Presidente, nè potrebbe essere convocata la Giunta del Regolamento che va sempre presieduta dal Presidente del Senato, nè potrebbe essere convocato l'ufficio di Presidenza, che va sempre presieduto dal Presidente del Senato e non dai Vice Presidenti. Se così è, è chiaro che alla elezione del Presidente deve poter concorrere ogni componente dell'Assemblea.

Ora, qual era la conseguenza inevitabile, onorevole Presidente? Ecco la mia richiesta in relazione all'articolo 34. La conseguenza era l'aggiornamento della seduta, aggiornamento che avrebbe dovuto portare all'applicazione dell'articolo 34. È vero che tale articolo regola la materia soltanto nel caso della prima convocazione del Senato della Repubblica dopo l'elezione, ma è anche vero che non vi sono nel Regolamento altre norme che prevedono procedure particolari nell'ipotesi in cui vi siano le dimissioni del Presidente. D'altra parte, se ben ricordo, in occasione delle dimissioni del presidente De Nicola e del presidente Paratore ci siamo trovati in presenza di un aggiornamento delle sedute — e i precedenti possono essere richiamati — con convocazione telefonica, nei termini previsti dall'articolo 34, dei senatori.

Se così è, a norma dell'articolo 34, presento una precisa richiesta alla Presidenza di aggiornamento della seduta. In questi casi, oltretutto, onorevole Presidente, la fretta è sempre mala consigliera. Noi dobbiamo procedere ad una designazione di eccezionale importanza per l'avvenire di quest'Assemblea. Abbiamo bisogno di meditazione, abbiamo bisogno di contatti, abbiamo bisogno di consultarci tra di noi perchè il Presidente possa essere un'espressione univoca dell'Assemblea, perchè si possa davvero pervenire ad una Presidenza assembleare, senza di che il bruciare le tappe e il forzare i tempi è dannoso e prepara periodi oscuri per la vita del

Senato. (*Vivissimi applausi dall'estrema destra*).

P R E S I D E N T E . Ricordo che sul richiamo al Regolamento possono parlare un senatore a favore e un senatore contro.

G A V A . Domando di parlare contro.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

G A V A . Noi altre volte ci siamo trovati in simili contingenze e ci siamo sempre regolati secondo la procedura che ieri è stata stabilita dal Presidente. Non si può pretendere che tutti i senatori siano presenti, quantunque il loro dovere sarebbe di essere presenti in momenti così importanti della vita senatoriale. Ma noi sappiamo che chiunque abbia voluto essere informato ed abbia voluto essere presente in circostanze tanto importanti lo avrebbe potuto fare. D'altra parte questa eccezione è stata sollevata in ritardo. Ieri l'Assemblea concorde ha fissato per oggi la seduta per l'elezione del Presidente e ritengo che l'ordine del giorno così stabilito ieri con l'accordo di tutti, cioè senza proteste o osservazioni da parte di alcuno, debba essere mantenuto. (*Interruzione del senatore Franza*).

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, ricordo che l'articolo 39 del Regolamento stabilisce che il Presidente apre le sedute e le chiude, annunciando la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta successiva e che l'ordine del giorno è affisso all'albo; come ha ricordato il senatore Gava, in conformità di tale articolo, è stata fissata per oggi la votazione per l'elezione del Presidente del Senato. Ritengo pertanto di non potere aderire alla richiesta del senatore Franza.

Votazione per la nomina del Presidente

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la nomina del Presidente.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore segretario a procedere all'appello dei senatori.

G E N C O , *Segretario*, fa l'appello.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Adamoli, Aimoni, Ajroldi, Albarello, Alberti, Angelilli, Angelini Cesare, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile,

Baldini, Barontini, Bartesaghi, Bartolomei, Basile, Battaglia, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Bermanni, Bernardi, Bernardinetti, Bernardo, Bertola, Bertoli, Bertone, Bettoni, Bisori, Bo, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonadies, Bonafini, Bonaldi, Bosco, Braccesi, Brambilla, Bufalini,

Cagnasso, Caleffi, Canziani, Caponi, Carrelli, Caroli, Caron, Carucci, Caruso, Cassano, Cassese, Cassini, Cataldo, Celasco, Cenini, Cerreti, Ceschi, Chabod, Cipolla, Colombi, Compagnoni, Conte, Conti, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Criscuoli, Cuzari,

D'Andrea, D'Angelosante, De Dominicis, De Luca Angelo, De Michele, Deriu, D'Errico, De Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Fanelli, Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferretti, Ferroni, Florena, Focaccia, Forma, Fortunati, Francavilla, Franza,

Gaiani, Garavelli, Garlato, Gatto Eugenio, Gatto Simone, Gava, Genco, Gianquinto, Giardina, Gigliotti, Giorgetti, Giorgi, Giraud, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gramagna, Granata, Gray, Grimaldi, Gronchi, Guanti, Guarnieri, Gullo,

Jannuzzi, Jervolino, Jodice,

Indelli,

Kuntze,

Lami Starnuti, Latanza, Leone, Lepore, Lessona, Levi, Limoni, Lo Giudice, Lombardi, Lombari, Lucchi, Lussu,

Macaggi, Maccarrone, Maggio, Magliano Giuseppe, Maier, Mammucari, Mariotti, Maris, Martinelli, Martinez, Marullo, Masciale, Medici, Mencaraglia, Merloni, Messeri, Mi-

cara, Minella Molinari Angiola, Molinari, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni, Montale, Montini, Morabito, Morandi, Moretti, Morino, Moro, Morvidi, Murdaca, Murgia,

Nenni Giuliana,

Oliva, Orlandi,

Pace, Pafundi, Pajetta, Palermo, Palumbo, Parri, Passoni, Pelizzo, Pellegrino, Pennacchio, Perna, Perrino, Perugini, Pesenti, Petrone, Pezzini, Piasenti, Picardi, Picardo, Piccioni, Pignatelli, Pinna, Piovano, Pirastu, Polano, Ponte, Preziosi,

Roasio, Roda, Roffi, Romagnoli Caretoni Tullia, Romano, Rosati, Rotta, Rovere, Rubinacci, Ruini, Russo,

Salari, Salati, Samaritani, Samek Lodovici, Santarelli, Santero, Saxl, Scarpino, Schiavetti, Schiavone, Scoccimarro, Secchia, Secchi, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spagnolli, Spasari, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli,

Tedeschi, Terracini, Tessitori, Tiberi, Tollo, Tomassini, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi, Trimarchi, Tupini, Turchi,

Vacchetta, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Vecellio, Venturi, Vergani, Veronesi, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zelioli Lanzini, Zenti e Zonca.

Sono in congedo i senatori:

Actis Perinetti, Angelini Armando, Battista, Bitossi, Bussi, Carboni, Carubia, Cingolani, Ferreri, Lorenzi, Molinari, Micara, Pecoraro, Poët, Sails.

(*Nel corso della votazione assume la Presidenza il Vice Presidente Secchia; la riassume quindi il Vice Presidente Spataro*).

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione.

Procedo ora allo spoglio delle schede.

(*I senatori Segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina del Presidente:

Senatori votanti	268
Maggioranza	135
Hanno ottenuto voti i senatori:	
Zelioli Lanzini	145
Gatto Simone	86
Voti dispersi	6
Schede bianche	31

Proclamo eletto il senatore Ennio Zelioli Lanzini. (*Vivissimi, prolungati applausi dal centro e dalla sinistra*).

Sospendo la seduta per un'ora per recarmi a comunicare al senatore Zelioli Lanzini la sua nomina a Presidente del Senato.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,10, è ripresa alle ore 19,10*).

**Insedimento del Presidente
ZELIOLI LANZINI**

P R E S I D E N T E . Riprendiamo la seduta.

(*Entra nell'Aula il senatore Ennio Zelioli Lanzini, che sale al banco presidenziale e, dopo aver abbracciato il Vice Presidente Spataro, si insedia. Vivissimi, prolungati applausi dal centro e dalla sinistra*).

Presidenza del Presidente ZELIOLI LANZINI

P R E S I D E N T E . (*Si leva in piedi*).

Onorevoli colleghi,

le vicende dei giorni scorsi e per la vivacità dei pronunciamenti politici e per la accentuata sensibilizzazione dell'opinione pubblica hanno determinato nel nostro Senato una nuova situazione.

I principi, le dottrine che ispirano le azioni hanno costato e costano le sofferenze dello spirito, il sacrificio di uomini benemeriti della pubblica cosa, chiedono alle volte la rinuncia al motivo degli affetti e alle consuetudini dell'amichevole colleganza.

Cesare Merzagora ha lasciato la Presidenza di questa Assemblea alla quale per riconoscimento unanime ha dato per 14 anni con prontezza d'ingegno, illuminato senso d'imparzialità e generosità di cuore il prestigio della sua personalità, la prudenza e la saggezza della sua opera.

Gliene sono grati i colleghi e tra questi tutti noi dell'Ufficio di Presidenza che per lunghi anni abbiamo avuto la sorte di con-

dividere la direzione e il governo del Senato.

La sua decisione, dichiarata irrevocabile, ci turba e appresta a me, per bontà vostra, la sorte di esserne il successore nell'alto incarico.

Ringrazio i colleghi e li ringrazio non per la designazione all'Ufficio gravosissimo, che ben volentieri avrei ricusato, ma per la stima che hanno avuto sull'opera che ho svolto modestamente in sette anni di vicepresidenza e più di tutto nei vent'anni in cui ho vissuto, talvolta condiviso e sempre compreso le istanze e il tormento, non solo di una parte, ma di quanti partecipano a quest'Assemblea.

È d'obbligo il discorso? A sei o sette mesi dalla fine della legislatura non penso debba essere solenne e programmatico. Sarà contenuto nelle enunciazioni, affinché venga l'esempio di una sobrietà che s'impone in questa ultima fase della legislatura e in cui molte cose sono ancora da fare nell'interesse del Paese.